

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea di spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma cont. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 22 Settembre 1904

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arrotrato cont. 10.  
Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. N. 214

## La nobile lettera del sindaco di Venezia all'on. Giolitti sulla situazione di Venezia nei giorni dello sciopero.

Il Sindaco di Venezia conte Grimani ha diretto al presidente del Consiglio on. Giolitti la seguente nobilissima lettera:

A. S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri — Ministro dell'Interno — Roma.

Venezia, 20 Settembre 1904.

Ora che la città è rientrata nella calma ed ai cittadini è stato concesso di riprendere la vita ordinaria, l'amministrazione comunale sente il dovere di rivolgersi al Governo in nome della cittadinanza che per due giorni fu gravemente lesa nella libertà e negli interessi ed impedita perfino di soddisfare alle legittime sue esigenze.

Sospesa per tutta domenica ogni comunicazione della città colla terraferma sia per la via ferrata, sia per le vie d'acqua; impedito e sospeso per 2 giorni il servizio interno dei vaporetti e delle gondole sospeso per 2 notti il servizio della pubblica illuminazione; impediti colla violenza i vigili urbani di disimpegnarsi in sostituzione dei gasisti scioperanti; impedito il trasporto dei malati all'ospedale e privato quell'istituto della carne e del latte; minacciata la condotta dell'acqua; minacciato il servizio di estinzione degli incendi; chiusi forzatamente gli edifici destinati al culto; imposta la chiusura di tutti i negozi, quelli perfino necessari alla alimentazione; sospeso in alcune parti della città il servizio telefonico mediante la rottura dei fili; sospesa la distribuzione della posta a domicilio; recati guasti alle lampade, agli orologi pubblici; impedito il servizio della polizia stradale; abbandonata la città alla balia del disordine e della prepotenza: questo lo spettacolo al quale assistettero in questi giorni rastriati e mortificati i cittadini profondamente scandalizzati migliaia di forestieri.

La più ampia libertà fu infatti lasciata ai promotori di cotali disordini, mentre fu tolta del tutto alla massima parte della cittadinanza la quale a ragione si lagnava dell'assoluto abbandono in cui venne lasciata da parte del Governo.

Purtroppo si è abbastanza compreso che la consegna fu di lasciar svolgere liberamente gli avvenimenti forse coll'intendimento d'evitare mali più gravi, ma certo senza prendersi pensiero alcuno dei pacifici cittadini che avevano diritto di essere tutelati.

L'agitazione cessò solo perchè così piacque a coloro che l'hanno promossa, non per un atto di Governo. Ed è così che si vide notificata mediante pubblici affissi la cessazione dello sciopero e con determinato orario la ripresa dei vari servizi, il ritorno al lavoro, la riapertura dei negozi.

Ma Venezia si è sentita meno governata che in questi due giorni ed è notorio che non vi erano in essa nemmeno gli elementi necessari per mantenere l'ordine o per ripristinarlo in caso di maggior violazione.

Noi comprendiamo il dolore che possono aver causati i fatti disgraziatamente avvenuti in qualche parte d'Italia, ma non comprendiamo come ciò debba servire di pretesto a turbare la pace, a sospendere ogni vita nelle nostre città.

Però l'amministrazione comunale manda al Governo viva protesta e domanda che la libertà sacra per tutti, sia a tutti, da chi si deve, mantenuta e garantita.

Gli avvenimenti di questi giorni non furono che un episodio fortunatamente senza troppo sinistra conseguenza, ma sono però ammonimento eloquente che non deve andare perduto in fallace illusione.

L'amministrazione comunale ha diritto di sapere se il Governo intende di proteggere la cittadinanza da ogni nuovo sopruso, e se questa deve pensare a sostituirsi ad esso per provvedere alla legittima difesa di se stessa.

Per la Giunta Municipale  
SINDACO GRIMANI.

## Notizie Vaticane

Il mondo cattolico al Papa.

Roma, 21. — Come il consueto, quest'oggi ed anche ieri, giunsero in Vaticano numerosissimi telegrammi dall'Italia

lia e dall'estero, di associazioni, di istituti e di privati, di condoglianze e di filiali sentimenti di attaccamento alla S. Sede.

Innumerevoli poi sono i telegrammi pervenuti al Santo Padre dall'Italia, da ogni ordine e ceto di persone a fine di protestare contro il satanico Congresso del libero pensiero che, auspice la massoneria, si è inaugurato in questa Roma, centro della fede cattolica.

Il Cardinal Merry del Val.

Roma, 21. — Il cardinal Merry del Val, questa settimana si tratterà in Roma: farà ritorno alla villeggiatura pontificia di Castelgandolfo, probabilmente lunedì prossimo.

## Nell'Estremo Oriente

Battaglia imminente.

Mukden, 21. — La battaglia è imminente. Otto oppure nove divisioni giapponesi avanzano verso Gashian. La battaglia è quasi completamente terminata, sicché le pianure rese offrono migliore terreno al tiro. Il fronte russo prese la posizione lungo le sponde del fiume Himbo.

L'attacco generale a Port Arthur.

Shanghai, 21. — L'attacco generale contro Port Arthur è incominciato ieri e vi ha preso parte anche la flotta giapponese. Due forti importanti a destra e a sinistra di Shoung Ting sarebbero stati occupati stamane dai giapponesi.

La tattica giapponese.

Cebu, 21. — L'attacco cominciato contro Port Arthur era preparato da 19 giorni. I giapponesi avendo poca fiducia nel successo avrebbero per speciale scopo la presa di Ki Kuan Chan di E-Joung-han e dei forti intermedi secondo quando afferma un russo le cui precedenti informazioni furono confermate dagli avvenimenti.

Secondo un giapponese giunto da Dainy i suoi compatriotti riconoscono per esperienza la potenza di resistenza di Port Arthur perciò essi operano lentamente e con sicurezza.

Rinforzi e treni blindati per russi.

Londra, 21. — Il Daily Express ha da Pietroburgo: Secondo informazioni da Harbin il generale Kurapatka ha ricevuto il 9 corrente 75,000 uomini di rinforzo provenienti da truppe scelte della Russia Occidentale e 170 cannoni.

Tre treni blindati sono pronti a servire uno a Tien Ling, e gli altri due nell'esercito di Mukden. Vi sono a Harbin 22,000 feriti di cui 15,000 potranno riprendere il servizio fra 15 giorni; 4000 malati sono stati trasportati per sbarazzare Harbin e facilitare la preparazione del quartiere generale d'inverno dell'esercito.

## Una franca parola

E' quella dell'on. Fradeletto. Eri, all'on. Sacchi che lo invitava a intervenire alla seduta dell'Estrema sinistra indetta per ieri, francamente e nobilmente scriveva:

Caro Sacchi,

« Non potendo assolutamente intervenire all'adunanza dell'Estrema sinistra indetta a Roma per mercoledì, mi rivolgo a te che fosti fino ad oggi il mio capo parlamentare. Potrò chiamarti così anche domani? Lo spero. Io condanno altamente la violenza micidiale delle armi; ma tu mi consentirai di condannare in egual misura la quotidiana incitatrice violenza di demagoghi che non conoscono più freno morale. Ormai, vedi, questi demagoghi hanno educato il popolo a considerare gli agenti della forza pubblica come schiavini prezzolati della borghesia; e gli agenti, sentendosi circondati dal disprezzo e dall'odio, smarriscono facilmente quel senso umano che sarebbe indispensabile al retto adempimento del loro ufficio. In questa mutua formidabile ostilità risiede, a parer mio, la causa organica, il permanente pericolo degli eccidii che deploriamo. Si convochi pertanto la Camera, come molti fra noi chiedono; ma per discutervi imparzialmente — se è possibile — tutte le responsabilità, del basso e dell'alto, di chi suscitò i Centanni e di chi li premia.

Quanto alle forme che in questi giorni ha assunto la protesta popolare, io non solo non mi sento di approvarle ma denuncerò alla Camera le sopraffazioni compiute nella mia città in nome di un dolore che doveva essere mentito se vestiva forme così indegne. Noi vogliamo assicurare la libera esplicazione di quel nuovo « diritto di classe », che tu hai così eloquentemente patrocinato. Ma dobbiamo pur impedire che l'esercizio di code-

sto diritto si converta a sua volta in uno strumento di intollerabile coercizione maneggiato da un'oligarchia di mestatori professionisti. Un partito radicale che si metta ossequentemente al servizio del proletariato, industriandosi solo a smezzare i postulati e le conclusioni teoriche del socialismo, si condanna o al suicidio o alla giornaliera mancanza di sincerità. Io comprendo invece un partito radicale largo, indipendente, che constata qualunque offesa recata alla giustizia da qualunque luogo essa venga, — che la libertà concepisca come equilibrio legale di poteri e di forze, che osi dire il vero non solo ai Governi nell'ora dell'accecamento ma alle turbe nell'ora della convulsione. Qual riforma più profonda e più coraggiosa nel nostro costume politico?

Se questo, come confido, è il tuo radicalismo, sono pronto a seguirti fino all'ultimo. Altrimenti debbo con rammarico staccarmi da te. Non ho presunto di darti dei consigli, come non mi rassegnerei a ricevere degli ordini; ho voluto semplicemente aprirti la mia coscienza.

Credimi con sincera affezione tuo  
Fradeletto ».

I pensieri contenuti in questa lettera sono nobilissimi; e siamo sicuri che pensieri non dissimili si trovano nella testa di molti deputati radicali. Ma c'è una differenza: questi molti deputati radicali se li tengono ermeticamente chiusi nella loro scatola cranica perchè esterrefatti e la conseguente madaghetta; l'on. Fradeletto al di sopra dell'auge popolare e della medaglietta pone la sua coscienza, la verità e la giustizia. E resta, tra una catena di colleghi deboli perchè ambiziosi, rimorchisti dalla teppa, perchè pusillanimità, purtroppo solo!

## Note e commenti

Il congresso contro Dio.

I discorsi inaugurati danno l'intonazione ai congressi. Dallo spirito di quelli si capisce facilmente quale debba essere il spirito informatore di questi.

Orbene, a edificazione di coloro che stoltamente hanno aderito al congresso del libero pensiero — che ormai possono chiamare il congresso contro Dio — riportiamo qui il nudo del discorso inaugurale tenuto dal prof. Sergi, dolenti solo di non lo potere riportare nella sua integrità, poiché esso, più che cento nostre concioni servirebbe a far conoscere il covo del congresso.

In nome del 13° congresso internazionale del Libero Pensiero, dunque, il prof. Sergi dà ai congressisti il benvenuto in questa Roma simbolo di tempi di gloria e di servitù. Di servitù perchè non completamente liberata dalla breccia di Porta Pia, perchè i liberi pensatori dovranno liberarla ancora dalla servitù teocratica. L'oratore parla del compito assegnato al Libero Pensiero che trova contro di sé dogmi di tutte le religioni, le quali sono eguali tra loro nell'essenza, così che in tutte si ritrova tutto il contenuto delle primitive religioni e delle primordiali adorazioni: il culto della morte e la paura dell'oltretomba. I liberi pensatori sono stati accusati di mancanza di ideali, mentre essi ne ritrovano di ben più alti e più nobili in tutte le manifestazioni della scienza e dell'arte.

L'oratore parla poi a lungo delle soddisfazioni che, a chi la coltiva, riserva la scienza, e si dichiara convinto che questa sola possa condurre all'elevazione morale degli uomini e liberarli dal servitismo; ma se non tutti possono trarre le profonde gioie dalla scienza, per tutti vi è l'arte, accessibile a tutti gli uomini, destinata a promuovere la spartizione di ogni violenza e che alle religioni dette la bellezza esteriore. « Che se tra gli uomini vi ha chi ha bisogno del mistico, non vi è forse la musica di Beethoven e di Verdi, che eleva e trasporta? Quale tempio vogliono gli uomini più bello che quello della terra con la volta azzurra del cielo, quale altare più splendido della vetta dei monti, quale acqua lustrale più mirabile che i laghi alpini, quali cori sacri più brillanti delle lucide stelle? Appunto questa ammirazione della natura è una sorgente inesauribile d'ideale per l'umanità, che ha il dovere di mitigare gli inevitabili dolori degli uomini e di renderli consapevoli della loro dignità, sottraendoli dalle ipocrisie sacerdotali. »

Parole abbastanza rettoriche per non essere scientifiche, parole vane che possono suscitare l'applauso tra una folla incosciente di pregiudicati, ma parole che resteranno solo a semplicemente parole per un pensatore, il quale non si appaghi di giugnilli. Oh no, non valeva la pena di convocare un congresso di scienziati per inaugurarli con dei razi! Ma già, i moderni scienziati come giustamente osservava De Sanctis al congresso degli orientalisti di Firenze tenuto nel 1875, i moderni scienziati hanno dato

alla scienza un colore di poesia togliendole ogni carattere di verità. E ciò può tornare più simpatico agli orecchianti della scienza, ma torna inutile anzi dannoso per i veri cultori della medesima.

Contro il cristianesimo.

Dopo Dio, il congresso prende di mira il cristianesimo. Già, Dio e cristianesimo non si possono disgiungere, perchè Cristo fu veramente figlio di Dio, di cui venne a predicare la gloria. E perchè chi conosce Cristo, conosce Dio, suo divin Padre.

Il famoso Bartolot, nel suo saluto inaugurale, dice che l'Italia più degli altri paesi sofferse per le pretese della chiesa che soffocò nel sangue, colle torture e i roghi, il libero pensiero italiano. Galileo e Giordano Bruno non si possono dimenticare; la medioevale oppressione clericale si afferma anche di più nell'età moderna e fu domata solo dalla breccia di Porta Pia; solo la breccia di Porta Pia riuscì nell'impresa di instaurare a Roma il trionfo della società moderna.

« Tutti i vessilli qui riuniti sono innalzati contro il Vaticano; ma nonostante i nostri sentimenti, dobbiamo conservare serenità, perchè la scienza non può essere violenta. Riconosciamo pure che il cristianesimo rappresentò anche esso una fase nell'evoluzione della società; però ormai quella fase è già passata; noi vogliamo con ciò farci oppressore di quelli che, nonostante il trionfo della scienza, credono ancora nei vecchi criteri; ma dobbiamo togliere loro il potere e la direzione delle coscienze; non confondiamo mai il nostro metodo sperimentale rigorosamente scientifico che si appoggia su tutto le ricerche della scienza con quello aprioristico e dogmatico dei nostri avversari; noi vogliamo instaurare il regno della ragione liberata da tutte le asserzioni dogmatiche e proclamare la solidarietà intellettuale e morale degli uomini. »

Roghi, torture, Galileo, Giordano Bruno... cose da anticlericale di prima elementare; cose da comizio non da congresso; cose da tribuni non da scienziati! A ogni modo basta la confessione che essi vogliono togliere al cristianesimo « il potere e la direzione delle coscienze » per averlo loro, i massoni, questo potere; per averlo loro, i massoni, la direzione delle coscienze. E questo, se mai, non si chiamerebbe cambiar padrone, ma inaugurare la libertà! O arcadi! o arcadi! o arcadi!

## Notizie italiane

Ladro che aderisce al congresso del libero pensiero.

L'avvocato Luigi De Caprio, che andava a Roma per partecipare al congresso del Libero Pensiero, fu derubato alla stazione di Reggio Calabria, del portafoglio contenente lire 1200 ed il biglietto ferroviario con riduzione accordata ai congressisti.

Del ladro nessuna traccia: è questo un modo come un altro per aderire al congresso del libero pensiero.

L'assassino misterioso di un ragazzo.

Roma, 21. — Alcuni cittadini rinvennero ieri in un campo a 15 chilometri fuori di porta S. Pancrazio un ragazzo di circa 12 anni che non dava più segni di vita. Il ragazzo fu trasportato all'ospedale e ivi gli si riscontrarono delle ferite da taglio al collo, le guancie erano trapassate da un colpo di arma da fuoco con fraccassamento delle mandibole e contusione alla nuca con probabile frattura della base del cranio.

Quantunque moribondo il ragazzo riuscì a dichiarare che si chiamava Domenico Maggi di Carlo e che era venuto dal paese suo, Movelino di Aquila, insieme ad altri contadini per cercare lavoro a Roma. Ieri l'altro verso le tre del pomeriggio in piazza Barberini fu avvicinato da uno sconosciuto che offrì di condurlo con sé in campagna. Usciti da porta Cavalleggeri camminarono tutta la notte. All'alba lo sconosciuto gli propose di riposarsi in un campo di granoturco; quindi fece una buca e vi nascose il suo danaro invitando il ragazzo a fare lo stesso. Il Maggi infatti lo imitò e tolse tre lire di tasca. Il ragazzo narrò poi che ebbe una questione col suo compagno poi si addormentò; sentì un colpo e non ricordò altro. Sul corpo del ragazzo non vi sono tracce di violenza. Il suo stato è disperato.

Una imponente e spontanea dimostrazione al Sindaco di Venezia.

Ieri alle 16 la sala del Consiglio Comunale si gremiva di commercianti di piazza S. Marco e della Mercerie, i quali avevano espresso il desiderio di essere ricevuti dal Sindaco, per esprimergli a viva voce la loro adesione alla lettera di protesta inviata al Ministero.

Quando il conte Grimani, entrò nella sala, venne salutato da un interminabile applauso. Il Sindaco, vivamente commosso per la dimostrazione, rivolse ai presenti brevi parole di ringraziamento, invocando l'unione degli uomini d'ordine contro la violenza dei sovversivi.

Nuovi calorosissimi applausi salutarono le parole del Sindaco.

## Fra gli emigranti

Istituzione d'una società per gli emigranti con scuole professionali.

Nell'ultima decade di agosto il m. rev. don Eugenio Bianchini fu in missione tra gli emigranti a Lubiana. Quest'anno poté constatare non lievi miglioramenti nel loro modo di nutrirsi e anche aumentato lo spirito di solidarietà. Ivi gli emigranti hanno la loro brava messa tutte le feste ed una conferenza anche tenuta loro dal dott. Testa ex segretario di don Bosco. Ogni sera vengono raccolti in una delle scuole dell'istituto ben 22 ragazzi e giovani che assistono alla lezione di musica strumentale. In una di quelle sere il soldato don Bianchini tenne a quei giovani una conferenza in friulano per persuaderli a frequentare la scuola di disegno ove avrebbero potuto perfezionarsi anche nell'italiano e nella contabilità — scuola che verrebbe loro impartita gratuitamente.

Un venerdì il dott. Testa fece dispensare gli inviti a stampa in tutti i quartieri per le conferenze.

Convennero da ogni parte in bel numero fra cui molti dalle più lontane fornaci che sono gli operai i più tribolati ed isolati. Vennero pure alcune donne. Povere figliuole! Quando i genitori comprenderanno la loro responsabilità nel mandar i figli a cercare un misero tozzo di pane a sì caro prezzo?

Purtroppo si è trovato anche nella fornaci di sostituire la donna all'uomo. Dopo le conferenze si unirono gli operai per venire al pratico e concludere qualche cosa di concreto discutendo e migliorando gli articoli dello statuto di questo Segretariato per gli emigranti che più sotto pubblichiamo.

Qualcuno vorrà dire che questi segretariati limitano la loro azione a luoghi troppo ristretti, quindi non meritano di essere paragonati ai segretariati che abbracciano tutto il mezzo milione di emigranti in un colpo e con un solo ufficio. Don Bianchini pur rispettando il diverso parere di alcuni, opina che un'azione quanto è più distante altrettanto riesce meno efficace e nessun governo al mondo pretenderebbe di dirigere una nazione emigranti senza avere sul luogo dei rappresentanti di regione. Non basta, ma ognuno vede che altro è constatare de visu il bisogno ed il fatto di un disgraziato, altro il leggerne una lettera in cui si narra le sue sofferenze. Altro è andare a visitare gli emigranti quando si è ben pagati, altro è visitarli per solo spirito di carità, che mette l'ali ai piedi ed il cuore sulle labbra, e dà ai poveretti tutto ciò che il pubblico beneficio destina a loro. Ma chi potrà mantenere tanti segretariati? Tanti. Uno per regione i quali si concentrano in uno nazionale.

Bisogna dividere il lavoro se si vuol essere veramente vantaggiosi e penetrare negli ultimi strati delle masse dei poveri emigranti: altrimenti ai più bisognosi d'aiuto morale e materiale non arriveremo mai.

Il giorno 21, usciti della chiesa di Intermov dov'è la funzione per gli italiani tutte le feste, gli emigrati si riunirono di nuovo in seduta in una sala privata concessa appositamente per discutere lo statuto della società deliberata la mattina.

Erano presenti in mezzo ad una moltitudine di emigrati il dott. Festa, un maestro di musica ed un maestro di architettura.

Fu deciso di spiegarlo in friulano affinché ognuno potesse prendere la parola senza difficoltà, e riuscisse meglio alla portata di tutti.

Udita la lettura e le osservazioni fatte ai singoli articoli, fu chiesto ad ognuno se desiderasse aggiungere qualche cosa. Fu constatato ad unanimità che disposizioni più pratiche, e più utili per l'emigrato italiano specialmente se giovane, per ora non si potevano desiderare, per cui ad unanimità fu proclamato un atto di ringraziamento al dottor Festa.

Uno esclamò: Dio benedica la terra che toccano i figli di D. Bosco, e l'altro disse: Così potranno essere contenti anche i socialisti; peccato che essi rifiutano Dio, Gesù Cristo ed i comfort della sua religione, tuttavia dobbiamo amarli e far del bene a tutti. N. S. Gesù Cristo non

Onor. signor Sindaco Udine

fece alcuna distinzione quando parlò del bicchier d'acqua. Subito che sappiamo che uno ha sete, dobbiamo dargliela in nome suo, e basta.

Approvato lo statuto furono subito iscritti i membri della nuova società, e gli alunni delle diverse scuole.

Intanto affinché ognuno possa prender cognizione di questo atto, e gli emigrati di altri paesi possano usufruirne ecco il testo dello statuto approvato a Lubiana.

Segretariato degli emigranti di Lubiana.

In Lubiana è costituita una società sotto il titolo di Segretariato degli emigrati italiani, la quale ha per scopo di premunire l'emigrato italiano dai vari pericoli morali ed economici ai quali si trova esposto, se è abbandonato a se stesso, od aderisce a società sovversive e contrario agli interessi suoi e dei proprietari.

A tal fine il Segretariato:

- 1. Tiene a disposizione dei soci un conveniente locale, dove questi potranno radunarsi a loro piacimento nei giorni festivi e feriali, nelle ore libere dal lavoro.
2. In detto locale si troveranno gratuitamente a disposizione dei soci dei giornali e periodici, che rispettando le leggi e istituzioni del luogo, manterranno vivi nei soci i sentimenti di affetto alle proprie famiglie ed al proprio paese.
3. Ivi sarà pure una biblioteca di libri adatti alla loro condizione ed istruzione, di cui potranno usare gratuitamente.
4. Ad ore determinate sarà a disposizione degli emigrati un Segretario, che presterà gratuitamente l'opera sua a scrivere lettere ed aiutarli nelle loro corrispondenze. Il Segretario si adopererà in modo particolare a trovare lavoro agli operai disoccupati.
5. Porgerà consigli ed informazioni sicure, relative ai vari casi imprevisi, in cui potesse trovarsi impigliato l'emigrato.
6. Si presterà ad aiutare l'operaio nel risparmio del suo denaro procurandogli il massimo interesse dei depositi ed il miglior cambio con adatta istituzione.
7. Ad aiutare l'operaio italiano emigrato al miglioramento della sua condizione, istituendo le scuole domenicali e serali di lingua italiana, tedesca, slovena, di aritmetica e contabilità, professionale e di disegno applicato all'arte muraria.
8. A sollievo ed onesto divertimento dei soci e degli altri emigrati onde tenerli lontani da divertimenti disonesti e dispendiosi, promuoverà una scuola di canto, di musica strumentale e di drammatica, onde porgere a tutti gli emigrati la facilità di assistere gratuitamente a liete ed oneste rappresentazioni teatrali che ingentiliscano ed educino il loro cuore al bene.

Le proteste dei cattolici

Tra le varie proteste emanate da tutte le associazioni cattoliche contro il congresso del libero pensiero a Roma, ci piace raccogliere quella del Comitato diocesano di Milano. Eccola:

« Ai cittadini cattolici »

Un fatto grave sta per compiersi nella nostra Italia: Roma è stata scelta a sede del congresso promosso dalla Federazione internazionale del libero pensiero, che verrà inaugurato il XX settembre col concorso di uomini di vari paesi, i quali non dissimulano, anzi apertamente annunciano il loro proposito di lanciare più da vicino, e sotto gli occhi del pastore supremo, una sfida alla Chiesa.

I cittadini cattolici, pur prescindendo dal rilevare il significato politico che la manifestazione viene ad assumere per il luogo, la data e gli oggetti in discussione, hanno il dovere di considerare principalmente nel fatto un attentato alla loro religione che è quella della grandissima maggioranza del popolo italiano.

In ordinamenti sociali come i moderni che non impongono al cittadino alcuna confessione, la propaganda per il libero pensiero non può avere, e non ha, che uno scopo: quello di inceppare la libertà della fede, di offondere la coscienza dei credenti, di aggredire le istituzioni religiose. Insorgendo contro la pretesa schiavitù dei dogmi, il libero pensiero contraddice apparentemente a se stesso, ma in effetto non fa che attuare logicamente il proprio sostanziale programma, che è di sostituire al patrimonio certo di dottrine e di precetti rappresentato dall'insegnamento della Chiesa, la negazione non solo del dovere, ma del diritto che l'uomo ha di cercare in una concezione spirituale della vita, le ragioni, i fini, le leggi della vita medesima. Questa ricerca ha rappresentato in ogni tempo un poderoso problema la cui soluzione interessa direttamente e intimamente il civile consorzio: dacché è in rapporto al concetto che i popoli abbiano intorno alla natura ed ai destini dell'uomo che si formulano i principi di ordine e di giustizia, che è quanto dire i cardini della società e i termini della civiltà.

Non potremmo quindi assistere indifferenti ad uno sforzo tendente a minare le basi della nostra esistenza individuale e collettiva, a disperdere secolari, preziose esperienze, a distruggere il sistema organico col quale il cristianesimo ci ha dato il possesso pacifico dei criteri

indispensabili per conoscere la verità e praticare la virtù.

Legittima è dunque la protesta che noi emettiamo: al libero pensiero, che è vera e propria anarchia intellettuale e morale, e che elabora nell'ordine delle idee i terribili germi della negazione e della distruzione nell'ordine dei fatti, noi opponiamo la affermazione convinta della nostra fede in un creatore e in un legislatore eterno, in una redenzione divina, in una esistenza ultramondana, come professa e insegna la Chiesa cattolica, apostolica, romana.

Milano, 10 settembre 1904. Il Comitato Diocesano Milanese.

Notizie estere

Il contagio degli scioperi.

Londro, 21. — Grandi disordini avvennero ieri all'Aston-Under-Line. Si calcolano a 20000 persone la folla di scioperanti che si radunava nelle strade. La polizia ha dovuto lotare a lungo nella strada dall'officina alla ferrovia per proteggere gli omnibus, nei quali avevano preso posto le operaie che volevano lavoro. In certi punti la mischia divenne generale e la polizia dovette indietreggiare dinanzi a una grandine di sassi. Parecchie donne e fanciulli furono calpestati, altre ferite da sassate.

Apostata castigato dalla massoneria.

Parigi 21. — Il Debats annunzia che l'apostata Vittorio Charbonel direttore dell'Action presentandosi ieri all'assemblea massonica in via Cadet ha ricevuto notificazione che era escluso dalla massoneria per dieci anni. Charbonel si è appellato contro questa decisione.

Feste bubbonica a Port Said.

Port Said, 21. — Si è constatato ieri un caso di peste bubbonica.

Piani di difesa venduti.

Amsterdam, 21. — La Hembelzbad ha da Batavia che una inchiesta ha dimostrato che molte persone per la maggior parte del mondo militare tedesco sono implicate nella vendita di piani di difesa.

Il coccaglio del ministro Balfour.

Parigi, 21. — L'Eclair ha da Londra: I giornali segnalano che il ministro Balfour ha compiuto un salvataggio ieri a Reigle Law in Scozia. Stava giocando al golf quando vide tre giovani che si aggrappavano ad una barca, che si era capovolta; prese subito un canotto e poté salvarli.

Il congresso del libero pensiero

Odore di fiasco — Sedute tumultuose

— Temono di far ridere il Papa —

Che razza di libero pensiero è questo!

(La seduta pomeridiana di ieri l'altro)

Roma, 20. — Precede ancora il magno Sergi. Si distribuiscono amichevolmente alcune cariche ad honorem. Parla D-nis, rettore dell'università socialista di Bruxelles. Fournemont propone l'invio di un telegramma a Combes tra grandi applausi. Un olandese, già pastore protestante, poi democratico, poi socialista, e adesso libero pensatore, dice un cumulo di sottises, e finisce tutto allegro di non essere... sul rogo! Parla in ultimo un americano, che fa un minestrone di Renan, Strauss, Mazzini e Garibaldi. Alle ore 17 si toglie la seduta. Prima di finire scoppia un tumulto provocato dal gruppo anarchico che protesta perché (tanto per essere in carattere) si è loro strozzata la parola.

(Le sedute di ieri)

Roma, 21. — Il Congresso del libero pensiero va sempre più perdendo importanza. Nei locali del Congresso furono esposti numerosi cartellini colla scritta: « Chi promuove disordini fa gli interessi del Vaticano ».

Alla seduta generale di stamane presiedeva De Cristoforis. Si nomina membro della presidenza il giudice Magnaud. Ghisleri si scusa coi congressisti per modo con cui si organizzò il Congresso: dice che anche i locali sono insufficienti, tuttavia sono molto significativi, perché per un centinaio d'anni i gesuiti propagarono l'oscurantismo. Esorta alla massima calma, altrimenti, dice, faremo ridere il Vaticano.

Francesi, russi polacchi cominciarono a portar i saluti dei loro paesi. L'assemblea si impazienta: sorge un congressista a proporre una mozione chiedente che si sopprimano i discorsi ed i saluti. Fournemont protesta; nasce una grande confusione. L'Assemblea urla; allora un congressista urla: « Ma che libero pensiero è questo? ».

Mentre questa seduta continua colla relazione di Hubart sulla Chiesa e lo Stato ed il diritto internazionale le varie sezioni cominciano separatamente il loro lavoro. Nella prima (diritto pubblico internazionale) Hubart ha parlato a lungo concludendo per la rottura delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa. Denis si è mostrato pienamente d'accordo con Hubart. Le loro conclusioni naturalmente sono state approvate all'unanimità.

Ad un certo punto la maggioranza dei congressisti abbandona l'aula principale per recarsi alla sezione 6ª che tratta l'argomento del Dogma e la Chiesa.

L'intervento numeroso dei congressisti a tale sezione è dovuto al fatto che gli anarchici propongono una mozione respingente quella proposta da Bureau.

In questa sezione sono stati presentati i due ordini del giorno Buisson e Doizè che tendevano a definire il libero pensiero ed a stabilire che deve avere anche un contenuto democratico sociale al di fuori del quale non esiste più libero pensiero... È stato approvato l'ordine del giorno Doizè più avanzato dell'altro che dichiara si debbano combattere soprattutto i pregiudizi politici e sociali.

Lerand presenta un ordine del giorno per la separazione integrale della Chiesa dallo Stato come conseguenza logica della libertà di coscienza. L'ordine del giorno dice pure che il congresso si impegna di proporre la separazione della Chiesa dallo Stato nei singoli paesi e si felicita intanto per l'opera andace iniziata in Francia incitandola ad andare sino in fondo.

Robin è contrario all'invio di felicitazione alla Francia perché egli e i libertari sono contrari e alla Chiesa e allo Stato. Anaud vuole che, alla liberazione dal giogo religioso si unisca la liberazione dall'asservimento al capitalismo. Questa proposta, turba la seduta e impedisce che si mettano ai voti le conclusioni di Lerand.

Gond dice che non di separazione si dovrebbe parlare ma di vera soppressione della Chiesa.

Doizè esprime l'opinione che si tratta di vedere come praticamente si deve ottenere la separazione e se il congresso si scieglierà senza avere deciso ciò segnerà la bancarotta del Libero Pensiero e il socialismo ne erediterà la missione.

Voghter dice che la Germania deve la libertà religiosa, soltanto nominale, alla borghesia clericale; perfino per i figli dei liberi pensatori è obbligatorio l'insegnamento religioso.

Olivetti propone la chiusura del congresso e invasece lungamente contro lo stato italiano.

Toccherebbe la parola al rappresentante della Polonia, ma i francesi strepitano e la confusione e l'eccitamento divengono sempre maggiori. La presidenza ha perduto ogni autorità; si accendono dispute personali. Faticosamente riesce a farsi intendere Demlot, che dice di poter parlare senza essere sospettato per la sua qualità di socialista. Sarebbe sealtà — dichiara — voler mutare il congresso dei liberi pensatori in un congresso socialista libertario. Il tumulto diviene così vivo che il presidente alle 5.30 esce dall'aula, mentre le discussioni degenerano in una vera gazzarra.

L'atto di nascita del Principe del Piemonte

Raccomigi, 21. — Sono giunti Giolitti, Saracco, Bianchieri, il conte Nigra e si recarono al castello per la rogazione dell'atto di nascita del principe Umberto, che il Re volle fosse fatta oggi 20 settembre.

Il re in occasione dell'atto civile di nascita del principe ereditario ha conferito l'ordine supremo dell'Annunziata a Giolitti, al gen. De Sonnaz, all'ambasciatore a Parigi co. Tornielli e al gen. Brustati di Vergano.

Nessuna traccia di sciopero.

Roma, 21. — A Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Napoli il lavoro è stato ripreso tranquillamente e non vi è più nessuna traccia di sciopero.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

20 settembre.

Fanabri.

Domenica si fecero a Torre i funerali del povero giovane Alberto Cozzarini di Cordenons, morto accidentalmente venerdì, cadendo da un'armatura come vi scrisi.

Non si ha memoria di un corteo funebre uguale. La bara fu trasportata al cimitero di Cordenons, seguita da una folla immensa. Intervenne la banda di Torre, gran numero di forestieri ed amici con essi, tutti gli addetti agli uffici dello stabilimento; ammirate le belle corone del Cottonificio, degli impiegati e dei compagni di lavoro.

Al cimitero il signor Stefani disse belle e commoventi parole impronate a sentimenti nobili e affettuosi; a lui fecero seguito l'impiegato Garbini e l'operaio Zucchiatti.

Alla famiglia desolata deve essere riuscito di grande conforto, il tributo solenne di effluo e di compianto reso al loro caro estinto.

Sciopero.

Lunedì notte alcuni operai del Cottonificio veneziano di Torre abbandonarono il lavoro, più tardi altri proseguirono l'esempio in modo che lo stabilimento si dovette oggi chiudere.

I più foci corsero al cottonificio Amman per ottenere la solidarietà dei compagni ma però nessuno si mosse. Nella ripresa del lavoro cioè alle 13 e mezzo parecchi tentarono di trattenerne gli operai ed operale ma i loro sforzi riuscirono vani. Ve le 17 dai pochi rimasti sulla strada dello stabilimento Amman e da alcuni di quelli di Torre vennero lanciati dei sassi in direzione dello stabilimento ove si trovavano i R. Carabinieri. Venne arrestato un operaio che venne più tardi posto in libertà.

Tamendo maggiori disordini gli operai abbandonarono il lavoro. Venne sospeso il lavoro notturno, il concerto in piazza Cavour e la rappresentazione teatrale. È arrivata da Sacile la truppa.

Cividale

20 settembre.

Voci del pubblico — Eroi delle tenebre.

Anche quest'anno, come nei scorsi, nottambuli ventisettebrini ci hanno regalata la solita sorpresa consistente in cartellini inneggianti alla Casa Savoia, al Re, al XX settembre, alla breccia di Porta Pia, a Roma intangibile, a Mazzini, a Garibaldi, a Vittorio Emanuele II, agli irredenti, a Umberto I, al Principe del Piemonte, e che so io. E fin qui niente di male.

Rileviamo soltanto l'atto inconsulto di aver voluto imbrattata la facciata del nostro duomo.

Bel eroismo o incogniti nottambuli ventisettebrini! Bel modo costoso di fare propaganda di patriottismo! Siamo, o almeno crediamo di essere in una Italia libera, indipendente, dove è pure concesso di poter gridare, oltre che scrivere, avvii al Re, alla Casa Savoia ecc. ed allora, che bisogno c'era di ricorrere alle ore notturne per fare tanti atti di patriottismo? Avevate forse paura o eroi delle tenebre, che vi abbagliasse il sole?

L'animazione.

Al momento che vi scrivo, in piazza del Duomo svolge un attraente programma la banda cittadina. Poca gente vi assiste. Diversi negozi sono chiusi. Però tutto è freddo, compresa la temperatura.

L'intervento del Municipio.

Il manifesto per la prima rappresentazione del « Faust » che avrà luogo questa sera, porta che il teatro sarà splendidamente illuminato a spese del Municipio. Un lettore diligente ci fa però osservare che tale dicitura è talmente minuscola, minuscola, che sfugge addirittura all'occhio il più esperto.

Chi lo sa il perché di questa abile trovata? Rebus. Il Montanaro.

Pasiano Schiavonesco

21 settembre.

Indifferentismo patriottico.

Ieri dunque festa nazionale. Il Rituale non dice che fosse di I o II classe, con o senza ottava. Qui da noi peraltro passò inosservata come un giorno qualunque di lavoro. Viviali di carri, di carrette e di barelle, cocchi di contadini e contadine recantisi ai lavori campestri, senza dire che non mancò il rivenditore di pesce, di legna, e l'arrotino. Come? Che a Pasiano siano tutti tedeschi? No, no; oltre gli edifici pubblici, tre osti si ricordarono di essere italiani, ed esposero il tricolore. Buon per noi! altrimenti... povera patria!.

Ciseris

22 settembre.

Il nuovo Municipio.

Si sta ultimando. Mancano gli ultimi ritocchi, l'intonaco e i serramenti, l'ampia scala di pietra da Verona, che ritarderà essendone appena data l'ordinazione. L'edificio è venuto su come un fungo. Dopo un solo mese e mezzo, grazie all'energia e all'attività ammirabile dell'egregio imprenditore Ceschia, si è giunti a coprire e pare ormai scongiurato il pericolo di inoltrarsi nella brutta stagione prima di compiere l'opera. Il nostro Municipio sarà certamente fra i più belli e comodi del distretto. In posizione prominente, a circa due metri sopra la strada, con un vasto atrio da cui parte l'ampia scalinata; due vestiboli ai fianchi che mettono alle scuole piene di luce e d'aria; al piano superiore verso settentrione l'aula del Consiglio assai vasta e illuminata al mezzogiorno uffici e archivio; infine la facciata dalle linee architettoniche ben intonate, ma severa e graziosa al medesimo tempo, fanno dell'edificio una bella opera e ricca di tutte le comodità reclamate dalle esigenze moderne. Un bravo di cuore all'egregio progettista ing. Del Pin ed all'esecutore sig. Ceschia.

Il vessillo della Cassa operaia.

Ho cominciato con una descrizione; descrivendo finiti. Il vessillo che verrà solennemente inaugurato il giorno 9 ottobre p. v. è in seta rossa e celeste, riccamente decorato in oro. Ai quattro angoli vi sono gli emblemi delle arti di muratore, falegname, agricoltore e operaio di stabilimento. Nel centro da una parte è applicato un disco di seta bianca, su cui è ricamato magistralmente in oro dalle maestre Coletti di Gemona, il monogramma S. C. B. e le parole Religione, Patria, Lavoro, Risparmio, con fregi; dalla parte retro al disco lo stemma di S. Carlo Borromeo. Attorno al disco da un verso, allo stemma dall'altro corre un intreccio di garofani bianchi di magnifico effetto. Sul nastro bianco sono ricamate in oro le parole: Cassa operaia S. Carlo Borromeo — Ciseris MCMIII. — La decorazione del vessillo, su disegno di persona amica della Società, è del distinto artista Umberto Sgarbo di Udine, eseguita squisitamente.

L'inaugurazione adunque si farà il 9 ottobre. Onoreranno la consorella diverse Società col proprio vessillo; sarà tenuta una conferenza in un'aula del nuovo municipio; banda, spari, archi, ecc.; ma a suo tempo verrà pubblicato un po' di programma. Amalfi.

S. Vito al Tagliamento

21 settembre.

La giornata di ieri.

Ieri ha avuto luogo l'annunciata premiazione dei fanciulli e delle fanciulle delle scuole elementari col intervento della banda cittadina. La funzione si è svolta abbastanza lieta, poiché in luogo dei soliti discorsi di eloquenti assessori di ispettori e di direttori, vi furono semplici ben dette parole del co. cav. F.

Rota, ff. del sindaco trattenuto a letto da grave indisposizione.

Alla sera concerto in piazza maggiore, l'ultimo della stagione musicale stagione poco fortunata a dir vero, se si considera che dalla prima domenica di giugno i programmi si sono seguiti colla notevole distanza di 20 giorni ed anche un mese. Ma non si sa che dire, poiché il nostro corpo filarmonico per molteplici ragioni è in uno stato di generale sbramamento. Paulus.

Lovea

20 settembre.

Niente buche da lettere.

Sento, con nessuna meraviglia, che gli on. consiglieri del Comune di Arta han dato parere contrario all'apposizione delle buche per lettere, nei rispettivi villaggi frazionali, mentre l'Ispettore delle Poste aveva tutto disposto per la loro costruzione.

Il ponte! il ponte!

Tempo fa, un ingegnere dello stabilimento meccanico Loret di Venezia, ha fatto le misurazioni topografiche per il progetto definitivo di costruzione d'un ponte in catene ferree che ci congiunga all'evoluto mondo. Oh il ponte crediamo è di là da venire. Pastella.

Padre BROLLO da Gemona

Teniamo poche copie della « VITA DEL PADRE BROLLO », scritta con forma eletta da Mons. Luigi Dott. Tinti.

Sarà spedita una copia a chi manderà cartolina vaglia da Lire UNA alla Amministrazione del « Crociato ».

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 23 — s. Lino p.

Consiglio comunale.

Allo scopo di esaurire la trattazione degli argomenti rimasti in sospenso la passata seduta, domani in via d'urgenza si riunirà il Consiglio comunale alle ore 2 pom.

Seduta pubblica.

- 1. Proposta per l'impianto di un forno municipale.
2. Conto consuntivo 1903 della Cassa di risparmio.
3. Conto consuntivo 1902 della Congregazione di carità.
4. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1901.
5. Nomina di un membro del Consiglio amministrativo dell'erigendo Ospizio cronici in sostituzione del defunto avvocato Erasmo Franceacchini.

Seduta segreta.

- 6. Ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta municipale all'8 luglio 1904 n. 6870 relativa a concessione al sig. Dorigo Giovanni del titolo e del grado di maestro provvisorio nelle classi maschili superiori urbane per l'anno scolastico 1903 1904 e con lo stipendio di lire 1221 compreso il decimo per il diritto di esame.
7. Nomina definitiva degli insegnanti elementari Eberle Carolina, Zonca Elisa e Zucco Gio. Batta.
8. Concessione del quarto aumento sennennale alla maestra di ginnastica signora Italia Rossi-Pattoello.
9. Proposta di sussidio ai genitori del defunto fontaniere comunale Giulio Del Mestre.
10. Assegnazione delle grazie dotati Marangoni.
11. Concessione di indennità alla signora Palmira Pollami vedova del già medico condotto dott. D'Agostini.
12. Nomine in seguito a concorso, delle levatrici comunali.
13. Ospitale civile. — Nomina del chirurgo comprimario.

A chi spetta di provvedere.

Da qualche tempo viene dallo stradone di Tricesimo in città e ritorna via un'automobile che dice di proprietà della tessitura di Tarcento. Per la conduzione di questo automobile non vi ha regola, non prudenza; s'ibila volando ravvolto da un nembro di polvere, lambe la borgata di Chiavris e raggiunge l'altezza dello stradone. Veicoli grandi e piccoli, bambini e vecchi sono esposti continuamente a serio pericolo; negli abitanti lungo il percorso è forte la preoccupazione mentre l'autorità che ha il dovere di provvedere, non s'è ancora accorta.

È inevitabile, continuando così, qualche disgrazia, e allora... si combineranno i sopraluoghi e si provvederà.

Un ragazzo nella roggia.

Ieri mattina verso le nove e mezzo un ragazzo di dieci anni, certo Luigi Polutto di morante in via Sottomonte cadde accidentalmente nella roggia di via Cavallotti. La corrente lo trasportò fino alla lavanderia dell'ospedale ove riuscì a porsi in salvo aggrappandosi alla sponda.

Bagnato com'era e tremante di freddo scappò a casa rifiutando di essere asciugato e riscaldato all'ospedale.

**Le iscrizioni alle scuole elementari.**

La iscrizioni alle scuole elementari, maschili e femminili, cominceranno il 3 ottobre p. v. negli stabilimenti scolastici urbani, il giorno 5 nelle scuole rurali. L'iscrizione resterà aperta aperta fino al giorno 13.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano nelle vie Pracchiuso, Tomadini, Treppo, di Mezzo, Ronchi, Aquileia, Bertaldia, della Posta, Prefettura, Savorgnana, piazza Umberto I e Patriarcato, si iscriveranno nel nuovo stabilimento scolastico di via Felice Cavallotti: quelli abitanti nella parte della città allo stabilimento di S. Domenico.

Le alunne che abitano le vie di Mezzo, Ronchi, Treppo, Tomadini, Pracchiuso, Lirutti, Giovanni d'Udine, Gemona, Cicogna, T. Daciani, Palladio, Bartolini, Portanovva, Daniele Manin, Prefettura, piazza Umberto I e Patriarcato si iscriveranno allo stabilimento delle Grazie; quelle abitanti le altre parti della città nel nuovo palazzo delle scuole.

Ricordiamo ai genitori cattolici, che l'istruzione religiosa viene impartita a quegli alunni od alunne i cui genitori ne faranno esplicita domanda, con dichiarazione scritta da presentarsi all'atto dell'iscrizione.

Coloro che intendono aspirare al sussidio del fabbisogno scolastico, ed alla refezione gratuita dovranno pure farne richiesta all'atto d'iscrizione.

**Ringraziamento.**

La maestra, signorina Ida Farinelli, in nome anche della sezione di Udine delle scuole merletti, — via Treppo N. 17 — ringrazia vivamente la marchesa Mangilli per l'abbondante e ricco lavoro affidatole nell'occasione del matrimonio di sua figlia, la marchesina Olimpia, assicurando ancora, tanto da parte sua quanto da parte della alunne, ogni commissione verrà eseguita sempre col massimo impegno.

**Mola! mola!**

Ieri mentre il vigile urbano Masolini traduceva in ufficio due ragazzi, certi Pietro Cremese e Amedeo Romanelli di anni 12, perchè sorpresi mentre strappavano dei rami dagli alberi posti lungo il viale Venezia, un tal Enrico Giacomuzzi fornaciario, cominciò a gridare il solito mola mola. Avvicinatolo il vigile gli richiese le generalità e lo dichiarò in contravvenzione.

**Arresti.**

Per misure di P. S. vennero arrestati Luigi Govasini fu Giovanni d'anni 24 da Trieste ed il pregiudicato Rodolfo Buttazzoni di Giacomo d'anni 21 da Ragogna.

**Falegname ferito.**

Mentre attendeva al proprio lavoro, il falegname G. B. Cantoni si fece con uno scalpello, una ferita da taglio al lato ulnare del pollice destro.

Recatosi alla guardia medica del nostro Ospedale, venne medicato e dichiarato guaribile in sei giorni.

**Caduto da un carro.**

Ieri mattina un contadino, da Martignacco, veniva verso la nostra città, con un carro trainato da un focoso puledro. Giunto sull'angolo del viale G. B. Bassi, sul ponte Ledra, il carro causò le rotelle del tram a vapore, trabalzò. Il contadino, che trovavasi seduto sulla sponda del carro, cadde battendo violentemente la testa sul terreno.

Molte persone, che trovavansi presenti alla scena accorsero in aiuto del poverino che era svenuto. Prodigatigli i primi soccorsi, il disgraziato riavvenne ed accusò dei forti dolori ad una spalla ed alla testa. Rimesso sul carro, venne da un suo paesano ricondotto a casa.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 settembre 1904:

Rendita 5 0/0	L. 103 88
» 3 1/2 0/0	» 102 06
» 3 0/0	» 74 50

**Azioni.**

Banca d'Italia	L. 1121 50
Ferrovie Meridionali	» 736 50
» Mediterranee	» 464 —
Società Veneta	» 121 —

**Obbligazioni.**

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 505 50
» Meridionali	» 360 50
» Mediterranee 4 0/0	» 507 —
» Italiane 3 0/0	» 358 50
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 515 25

**Cartelle.**

Fondataria Banca It. 4 0/0	L. 510 —
» » 4 1/2 0/0	» 510 —
» Cassar., Milano 4 0/0	» 512 —
» » 5 0/0	» 516 50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 510 —
» » 4 1/2 0/0	» 516 —

**Cambi (cheques - a vista).**

Francia (oro)	L. 99 99
Londra (sterline)	» 25 22
Germania (marchi)	» 123 54
Austria (corone)	» 105 18
Pietroburgo (rubli)	» 266 10
Rumania (lei)	» 99 —
Nuova York (dollari)	» 5 14
Turchia (lira turca)	» 92 79

**Per studenti.**

Un'ottima famiglia della città riceverebbe studenti a dozzina: per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

**Avviso al Rev.mo Clero.**

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Ancoira d'Oro sito in piazza del Duomo, si pregia far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero.

Maria ved. Cecchini.

**Voci dei privati**

**Festa, tutto e ballo.**

Ieri l'altro era festa, lo si vide perchè la mattina vennero esposte delle bandiere e perchè nel pomeriggio si andavano a poco a poco chiudendo le botteghe. Una festa monotona squallida: ogni anno, più si capisce che quella festa non è voluta dal popolo.

Il R. Prefetto fece anche sospendere il concerto della banda temendo che quei quattro rivoluzionari ripetessero il giuocchetto di domenica.

Ma domenica sera il Prefetto non si è forse accorto, che quei quattro catastrofisti dopo aver fatto cessare il concerto si sono recati in piazza XX settembre e là in segno di lutto fecero socialista baldoria. Per cui se ieri sera la banda avesse suonato, l'avrebbero fatta cessare per recarsi a Paderno a dar sfogo del loro cordoglio.

I sentimenti non possono rimanere occultati e vanno espressi nella forma dettata dall'evoluzione dell'animo.

E' così naturale! Giona.

**Corriere commerciale**

**Grani.**

Granoturco vecchio da	Lira 13 25 a 14 —
» nuovo da	» 11 75 a 12 75
Frumento da	» 18 40 a 19 —
Segala da	» 13 25 a 13 50

**Frutta ed erbaggi.**

Pere da 15 a 16	— Pesche da 25 a 35
— Pomi da 7 a 12	— Uva da 14 a 18
— Susini da 10 a 20	— Fichi da 17 a —
— Noci da — a —	— Sorbole da 0 a —

**Arretrati.**

Ieri alle ore 16 1/2 dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi cessava di vivere il Nobiluomo

**cav. Mamoli Ferdinando**

maggiore di fanteria in ritiro.

La moglie, i figli, la nuora ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 22 settembre 1904.

**Funerali avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 5 pom. partendo dalla casa sita in viale Venezia N. 32.**

La presente serve di partecipazione personale.

**STATO CIVILE**

Bollett. settim. dal 11 al 17 settembre.

**Nascite**

Nati vivi maschi	10	femmine	17
» morti	»	»	»
Esposti	1	»	1
Totale N. 34			

**Pubblicazioni di matrimonio**

Giovanni Tentuti operaio di ferreria con Teresa Degano seggiolaia — Angelo Cimolotti agente con Ida Pividor casalinga — Eugenio Caltri operaio con Ermilda Navara cameriera — Giuseppe Vetrì tipografo con Caterina Zardini casalinga — Gio. Batta Franzolini faccino con Teresa Passon contadina — Leandro Gabriencig agente di commercio con Lavinia Canciani sarta.

**Matrimoni**

Pietro Cecotti agricoltore con Giulia Della Rossa casalinga — Pietro Bartoli barbiere con Lucia Moro operaia — Emidio Rossi fornai con Filomena Moro sarta — Cesare Danotti bandaio con Luigia Gobessi casalinga.

**Morti a domicilio**

Angela Bernardis fu Mattia d'anni 73 suora della Provvidenza — Francesco Madrisotti di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Libero Oliva di Gio. Batta di mesi 2 e giorni 15 — Caterina Marini-Lupieri fu Giuseppe d'anni 36 casalinga — Giuseppe Rumignani fu Giuseppe d'anni 68 barbiere — Angelo Corazzoni fu Domenico d'anni 80 pensionato — Irma Ruspone di Alessio d'anni 10 scolaria — Luigi Milanese fu Giovanni d'anni 41 possidente — Vittorio Pasut di Umberto d'anni 1 e giorni 24 — Alice Pellegrini di Santo-Luigi di mesi 4.

**Morti nell'Ospedale Civile**

Riccardo Zilli di Francesco d'anni 1 — Alfonso Brada di mesi 3 — Paola Missioni F. bis fu Giuseppe d'anni 88 sarta — Pietro Tremisita fu Antonio di anni 59 calzolaio — Maria Bergagna-Mosutti fu Antonio d'anni 58 — Petronilla Saccomano di Mattia d'anni 8 scolaria — Massimiliano Chittaro fu Santo d'anni 69 falegname — Anna Zaruel di Giuseppe d'anni 3 e mesi 5 — Pietro Tu-

baro di Francesco d'anni 52 bracciante — Anna Feruglio Colle fu Angelo d'anni 73 contadina — Irma Tirelli di Vittorio d'anni 1 e mesi 8.

**Morti nel Manicomio Provinciale**

Veronica Venier-Pessa di Bortolomeo d'anni 37 casalinga — Filomena Gobbo-Spagnol fu Lorenzo d'anni 68 questuante.

**Morti nell'Ospizio Esposti**

Felicita Cattelli di mesi 3 — Pietro Cacicutti di mesi 2 e giorni 17. Totale N. 25 — dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Azzar Augusto d. gerente responsabile.

**Gabinetto dentistico**

**Alberto Raffaelli**  
PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO  
Udine - Roma

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3  
UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

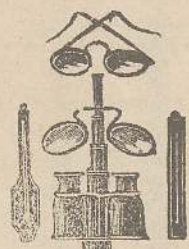
**Gabinetto dentistico**

**D. L. Spellanzon**

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti  
Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3



**Innocente Giacobbi**  
UDINE

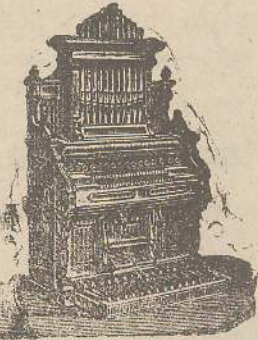
Assortimento Occhiali - Canocchiali  
Lenti  
Binocoli da Teatro e da Marina  
Misure metriche  
Barometri - Termometri  
Apparati elettrici  
Articoli per illuminazione a gaz

**D. G. RIVA**  
UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Cassa fondata nell'anno 1879

\* PIANOFORTI \*



Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

**Acqua di Nocera Umbra**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque  
F. BISLERI & C. - MILANO.

**Eccezionale occasione di favore**

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:  
Un grandioso e ricchissimo

**PADIGLIONE D'ALTARE**

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.  
Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.35) interamente dorate con ricca cimasa e braccialetto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroforari (Doppieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

**D. Ugo Ersettig**

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi,  
Via Lirutti N. 4.

**Deposito Vino**

**Cantina Papadopoli**

unico Deposito  
e unica Rappresentanza  
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —  
Il Rapp. G. Rizzotto

**SASSO**

Oli d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.  
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

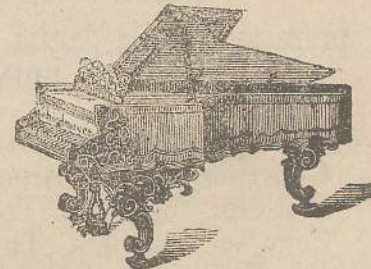
**L. Cuoghi**

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

**PIANOFORTI**  
ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

**Lagrima di China**

Liquore tonico corroborante, digestivo  
Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

**LUIGI DAL NEGRO**  
in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

**GOZZO**

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

**il GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

MAGAZZINI MANIFATTURE

**Fiziano D'Orlando**

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verse cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Ckroom Polish**



Usatelo per tutte le calzature d'ogni colore. Si trova...

SENEGAL MILANO

0 Romano, 40

in vasi e scatole a Lire 0,20, 0,40, 0,60, 1,20, 2.

**COLORANTE** nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1,50 al Cg.

**LUCIDO SENEGAL** (si usa senza spazzola)

**CREMA EUREKA** (il miglior prodotto per calzature).

**FULGOR CREMA** Moderna a c. 60 la dozz.

**CERA per PAVIMENTI** (marca svizzera) L. 1,25 il Cg.

**SURROGATO GOMMA LACCA** L. 3,50 il Cg.

**SPIRITO DENATURATO 90°** L. 0,75 il Cg.

**ACQUA RAGIA** da L. 0,70, 0,80, 0,85, 1,10, 1,20 il Cg.

**Martinuzzi Francesco**  
premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcé, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE  
**dei CAPELLI e della BARBA**

Specialità di **A. MIGNONE & C.** Milano

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

**CHININA-MIGNONE** è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1,50, 2, 3,50, 5, e 8,50. Più cent. 50 per pacco postale.

**TINTURA ITALIANA-MIGNONE istantanea (un sol fiaccone)** — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1,50 la fiale; Più cent. 25 per la spedizione, 3 fiale per L. 4,50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

**ANTICANIZIE-MIGNONE** Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80, 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

**ELICOMA-MIGNONE**. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiale; Più cent. 80 per la spedizione, 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

**LETTINE DISTRIBUTORE** con serbatoio per spruzzare da sola, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato, Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

**TINTURA MILANESE-MIGNONE perfezionata istantanea.** — (In tre fiale). — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80, 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie, Droghieri, Generali di MIGNONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toilette e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parapettieri, Bazar.

**BERTOGLIO LODOVICO**  
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.  
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità | Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**  
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere  
A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

◆ PREZZI MODICISSIMI ◆

**GIUSEPPE BONANNI**  
Recapito Piazza del Duomo, 11  
UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

**SPECIALITÀ**

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

**Lavori in ferro battuto ed indorato**

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
**F.lli FILIPPONI - Udine**  
Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Setorie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

**Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.**  
Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.  
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.  
Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma